

VITA DI VITTORE SCARPACCIA, ET ALTRI
PITTORI VINIZIANI, E LOMBARDI.



GLI si conosce espressamente, che quando alcuni de' nostri artefici cominciano in vna qualche prouincia, che dopo ne seguono molti, l'un dopo l'altro; & molte volte ne sono in vno stesso tempo infiniti: percioche la gara, e l'emulazione, e l'hauere hauuto dipendenza, chi da vno, e chi da vn'altro maestro eccellente, è cagione, che con più fatica cercano gl'artefici di superare l'un l'altro quanto possono maggiormente. E quando anco molti depédono da vn solo, subito, che si diuidono, o per morte del maestro, o per altra cagione, subito viene anco diuisa in loro la volonta; onde per parere ognuno il migliore, e capo di se cerca di mostrare il ualor suo. Di molti dunque, che quasi in vn medesimo tempo, e in vna stessa prouincia fiorirno, de' quali non ho potuto sapere, ne posso scriuere ogni particolare, dirò breuemente alcuna cosa: per non lasciare, trouandomi al fine della seconda parte di questa mia opera, in dietro alcuni, che si sono affaticati per lasciar il mondo adorno dell'opere loro. De' quali dico, oltre al non hauer potuto hauer l'intero della vita, non ho anco potuto rinuenire i ritratti, eccetto quello dello Scarpaccia, che per questa cagione ho fatto capo degl'altri. Accettisi dunque in questa parte quello, che io posso; poi che non posso quello, che io uorrei. Furono addunque nella Marca Triuifana, & in Lombardia nello spazio di molti anni, Stefano Veronese; Aldigieri da Zeuio; Iacopo Dauanzo Bolognese; Sebeto da Verona; Iacobello de Flore; Guerriero da Padoua; Giusto, e Girolamo Campagnuola; giulio suo figliuolo; Vincenzio Bresciano; Vittore Sebastiano, e Lazzaro Scarpaccia Viniziani; Vincenzio Carena; Luigi Viuarini; Giouanbattista da Cornigliano; Marco Bafarini; Giouanetto Cordegliaghi; il Bassiti; Bartolomeo Viuarino; Giouanni Mansueti; Vittore Bellino; Bartolomeo Montagna da Vicenza; Benedetto diana, e Giouanni Buonconfigli con molti altri, de' quali non accade fare hora menzione. E per cominciarli dal primo dico, che Stefano Veronese, delquale dissi alcuna cosa nella vita d'Agnolo Gaddi fu piu, che ragione uole dipintore de' tempi suoi. E quando Donatello lauoraua in padoua; come nella sua vita si è gia detto, andando vna volta fra l'altre a Verona, restò marauigliato dell'opere di Stefano, affermando che le cose che egli haueua fatto a fresco, erano le migliori, che infino a que' tempi fossero in quelle parti state lauorate. Le prime opere di costui furono in s. Antonio di Verona nel tramezzo della chiesa, in vna testa del muro a man manca; sotto il girare d'una volta; e furono una N. Donna col figliuolo in braccio, e s. Iacopo, e s. Antonio, che la mettono in mezzo. Questa opera è tenuta anco al presente bellissima in quella città, per vna certa prôtezza, che si uede nelle dette figure, e particolarmente nelle teste, fatte con molta grazia. In s. Niccolò chiesa parimente, e parocchia di quella città, dipinse a fresco vn s. Niccolò, che è bellissimo. E nella via di s. Polo, che va alla porta del Vescouo nella facciata d'una casa, dipinse la Vergine con certi Angeli molto belli, & vn s. Christofano. E nella uia del Duomo sopra il muro della chiesa di